

## In memoria di Piergiorgio Corbetta

**Cristiano Vezzoni**

UNIVERSITY OF MILAN, PRESIDENT OF THE ITALIAN NATIONAL ELECTION STUDIES (ITANES)

*The following memorial essay is published in Italian, the language in which it was originally written. An English translation is provided after the original text.*

‘Domenica 18 gennaio è mancato Piergiorgio Corbetta. Aveva 85 anni. È impossibile anche solo dare un’idea dell’enorme contributo che Corbetta ha dato alla ricerca sociale empirica in Italia in oltre mezzo secolo di intensa attività. In tutte le sedi accademiche in cui ha lavorato, tra cui Bologna, Trento, Urbino, Salerno, ha lasciato un’eredità indelebile. Ma il suo lascito è andato ben oltre: innumerevoli ambiti della ricerca sociale in Italia, dalla metodologia all’analisi dei dati, dagli studi elettorali alla psicologia sociale, non sarebbero gli stessi senza il suo fondamentale apporto.

Tra questi contributi emerge in modo emblematico il manuale di *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, che ha avuto un impatto tale da essere ormai comunemente indicato come “il Corbetta”. Occorre grande coraggio per affrontare la sfida di codificare in modo sistematico l’intero ambito della metodologia in un’opera che nella sua forma definitiva è in quattro volumi; ancor più determinazione occorre per portare a termine un’impresa di questo tipo. Servono intelligenza, rigore e acume per riuscirvi in modo convincente e completo. Piergiorgio lo ha fatto con uno stile che rifletteva appieno il suo talento di docente e comunicatore, dando vita a un’opera rigorosa ma al tempo stesso estremamente accessibile, utile tanto a chi muove i primi passi nel percorso formativo quanto a chi si confronta con i problemi concreti della ricerca sul campo.

Non esiste, nella comunità scientifica italiana, dagli studenti agli studiosi emeriti, un ricercatore sociale che non si sia confrontato, a un certo punto della propria carriera, con Corbetta: incontrandolo di persona, collaborando con lui, oppure trascorrendo idealmente del tempo in sua compagnia attraverso la lettura e lo studio dei suoi lavori metodologici.

La sua attitudine “didattica” si è accompagnata a una grande generosità nel sostenere le giovani ricercatrici e i giovani ricercatori che ha incontrato lungo il suo percorso. Sono innumerevoli le testimonianze di colleghe e colleghi che ricordano come, in un momento cruciale della loro carriera, l’incontro con Corbetta abbia rappresentato una svolta.



Fin dagli anni Settanta, Corbetta ha iniziato a occuparsi della relazione tra politica e società. A tal riguardo, lo stesso Piergiorgio amava ricordare l'incontro, alla Summer School di Essex a metà degli anni Settanta, con un professore olandese che insegnava a Liverpool ed era tra i massimi esperti di analisi dei dati sul comportamento politico. Questa persona era Hans Schadee; anche lui ci ha lasciati alcuni anni fa. Corbetta fu tra i principali artefici prima dell'invito per un periodo di visiting a Bologna e poi della proposta a Schadee di trasferirsi stabilmente in Italia per contribuire allo studio del comportamento di voto nell'ambito delle ricerche dell'Istituto Cattaneo. Da questo sodalizio prese forma l'asse portante dell'analisi del comportamento politico in Italia. A sintesi di questo periodo resta il volume del 1988, firmato da Corbetta, Parisi e Schadee, *Elezioni in Italia. Struttura e tipologia delle consultazioni politiche*.

Su queste basi prese le mosse, sempre all'interno dell'Istituto Cattaneo, il Comitato per lo Studio della Transizione Politica e, successivamente, il programma di ricerca ITANES (Italian National Election Study), che si poneva la questione dello studio delle opinioni e degli atteggiamenti politici attraverso le survey e riprendeva le esperienze dei National Election Studies dei paesi più avanzati nello studio del comportamento politico. Questa esperienza portò, nel 2007, alla fondazione dell'Associazione ITANES, di cui Piergiorgio è stato socio fondatore, rimanendo fino all'ultimo membro attivo e influente dell'associazione.

La sua straordinaria vitalità intellettuale lo ha sempre spinto a guardare avanti, cercando di cogliere per tempo i segnali di cambiamento nella società e nei metodi della ricerca. A lui si deve, ad esempio, l'integrazione della psicologia sociale nella tradizione degli studi elettorali in Italia. Nel tempo ha dimostrato una notevole capacità di intercettare fenomeni emergenti e di grande rilevanza. Ne sono alcuni esempi l'attenzione alla relazione tra stili di consumo e scelte politiche e l'interesse per il complesso concetto di populismo, temi su cui ha pubblicato ampiamente, tra gli altri con Nicoletta Cavazza; per arrivare alla lungimirante analisi del Movimento 5 Stelle, oggetto della seminale pubblicazione da lui curata insieme a Elisabetta Gualmini già nel 2013.

Nei confronti della ricerca tramite survey, Piergiorgio ha sempre espresso ponderata cautela. Questa posizione era basata sulla consapevolezza delle criticità delle inchieste campionarie, sia per le distorsioni introdotte dalle procedure di campionamento sia per la complessità dei processi psicologici che portano alla formulazione delle risposte degli intervistati.

Di recente Piergiorgio aveva manifestato, con il suo consueto stile fermo ma riflessivo, un crescente scetticismo rispetto a questo metodo che anche lui aveva contribuito a diffondere. In modo volutamente provocatorio, era talvolta arrivato a sostenere che le profonde trasformazioni tecnologiche, da ultimo quelle legate all'intelligenza artificiale, avrebbero reso obsoleta la survey. Allo stesso tempo, però, è sempre rimasto aperto al confronto con chi propende per una prospettiva più cumulativa, per la quale le nuove tecnologie potrebbero offrire strumenti utili per mitigare questi limiti.

Fino agli ultimi giorni della sua vita, la sua curiosità e la sua intelligenza si sono esercitate con entusiasmo. Nelle conversazioni e nelle email scambiate più recentemente, la sua attenzione era rivolta proprio alla rivoluzione portata dall'intelligenza artificiale. Ha continuato a leggere e studiare, a stendere i suoi preziosi appunti di lettura, e talvolta si

rammaricava di non avere qualche anno in meno per poter avviare in prima persona un nuovo filone di ricerca su questi temi.

Con queste brevi note desideriamo ricordare il collega, il maestro e l'amico Piergiorgio, senza dimenticare che, accanto al suo straordinario contributo accademico, è riuscito a dare un profilo a tutto tondo alla propria esistenza, affiancando alla "professione" di ricercatore e docente la famiglia, la passione per la montagna, il volontariato e l'impegno sociale.

Un esempio e uno stimolo per continuare nel solco del suo lavoro, della sua etica professionale e della sua profonda umanità.

## **In Memory of Piergiorgio Corbetta**

‘Piergiorgio Corbetta passed away on Sunday 18 January. He was 85 years old. It is impossible to give even a sense of the enormous contribution that Corbetta made to empirical social research in Italy in more than half a century of intense scholarly activity. At every academic institution where he worked – Bologna, Trento, Urbino, Salerno, among others – he left an indelible mark. Yet his legacy extended far beyond those walls: countless fields of social research in Italy, from methodology to data analysis, from electoral studies to social psychology, would not be what they are today without his fundamental contribution.

Among these, the textbook *Metodologia e tecniche della ricerca sociale* stands out as emblematic. Its impact has been such that it is now universally referred to simply as ‘il Corbetta’. It takes considerable courage to attempt a systematic account of an entire methodological field – a work that in its final form spans four volumes – and even more to bring such an endeavour to completion. It requires intelligence, rigour and insight to do so convincingly and comprehensively. Piergiorgio achieved all of this in a style that fully reflected his gifts as a teacher and communicator, producing a work that is both rigorous and remarkably accessible: equally valuable to those taking their first steps as researchers and to those grappling with the concrete challenges of fieldwork.

There is no social researcher in the Italian scholarly community, whether student or emeritus professor, who has not, at some point in their career, crossed paths with Corbetta: meeting him in person, collaborating with him, or in a sense spending time in his company through the reading and study of his methodological writings.

His teaching approach was matched by his deep generosity towards the early-career researchers he encountered along the way. Countless colleagues have testified as to how, at a crucial moment in their careers, meeting Corbetta proved to be a turning point.

In the 1970s, Corbetta began to explore the relationship between politics and society. In this regard, he himself was fond of recalling an encounter at the Essex Summer School in the mid-1970s with a Dutch professor teaching in Liverpool, who was among the foremost experts in the analysis of political behaviour data. That person was Hans Schadee, who also passed away some years ago. Corbetta was instrumental, first in inviting Schadee to spend a period as a visiting scholar in Bologna, and then in proposing that he relocate permanently to Italy to contribute to the study of voting behaviour within the research programmes of the Istituto Cattaneo. From this partnership the backbone of political behaviour analysis in Italy took shape. This period culminated in the 1988 publication co-authored by Corbetta, Parisi, and Schadee: *Elezioni in Italia. Struttura e tipologia delle consultazioni politiche*.

Building on these foundations, and again within the Istituto Cattaneo, the Committee for the Study of Political Transition was established, followed by the ITANES (Italian National Election Study) research programme. ITANES set out to study political opinions and attitudes through survey research, drawing on the experience of National Election Studies from countries with the most advanced traditions of political behaviour research. This initiative led, in 2007, to the founding of the ITANES Association, of which Piergiorgio was a founding member and in which he remained an active and influential participant until the very end.

His extraordinary intellectual vitality always drove him to look ahead, alert to early signals of change in both society and research methods. It was he, for instance, who pioneered the integration of social psychology into the tradition of electoral studies in Italy. Over time, he demonstrated a remarkable capacity to identify emerging phenomena of major significance. Examples include his attention to the relationship between consumption patterns and political choices, and his engagement with the complex concept of populism, topics on which he published extensively, including in collaboration with Nicoletta Cavazza, culminating in his prescient analysis of the Movimento 5 Stelle, the subject of a seminal work he edited with Elisabetta Gualmini as early as 2013.

Piergiorgio consistently expressed measured caution with regard to survey-based research. This stance was grounded in his awareness of the limitations of sample-based studies – both the distortions introduced by sampling procedures and the complexity of the psychological processes underlying respondents' answers.

In recent years, Piergiorgio conveyed, in his characteristic firm yet reflective way, a growing scepticism towards the very method he had helped to promote. In deliberately provocative terms, he at times went so far as to argue that the profound technological transformations of our time, most recently those associated with artificial intelligence, would render survey research obsolete. At the same time, he always remained open to dialogue with those who take a more cumulative view – one in which new technologies might offer tools to mitigate these very limitations.

His curiosity and intellect remained fully engaged until the final days of his life. In the conversations and emails exchanged most recently, his attention was focused precisely on the revolution brought about by artificial intelligence. He continued to read and study, to craft his detailed reading notes, and would sometimes express regret at not having a few more years to pursue this new line of research himself.

With these few words, we wish to remember our colleague, our teacher and our friend Piergiorgio, while noting that, alongside his extraordinary academic contribution, he lived a rich and well-rounded life, combining his 'profession' as researcher and teacher with family, a passion for the mountains, volunteering, and civic engagement.

His life was an example and an inspiration to us to carry forward his work, his professional ethics, and his profound humanity.